«Irricevibili le proposte del no» Zubbani: avanti tutta sul porto

«Rispondiamo alle attese dei cittadini. Non c'è spazio per le spallate»

di CRISTINA LORENZI

«DUE VISIONI diverse: non conciliabili né con tavoli né con processi partecipativi». Il sindaco Angelo Zubbani commenta la faticosa mattinata in cui i tecnici del piano regolatore portuale hanno tentato di illustrarlo ai cittadini. «Dopo decenni di discussioni sulla portualità - dichiara il sindaco - ritengo che il piano sia giunto a un punto di non ritorno: l'intesa siglata nei giorni scorsi a Firenze mette un sigillo fondamentale. Sono anni che si lavora per come fare e progettare il nuovo porto. Abbiamo prodotto un piano diverso rispetto al progetto bocciato nel 2002, che ha tenuto conto del processo partecipativo, redatto da unprofessionista di alto livello come il professor Elio Ciralli. Non è in discussione se farlo o meno. Invece ci sono altri che vorrebbero riportarci a discutere se fare o non fare. Un'altra scuola di pensiero per non fare nulla. Due visioni diametralmente opposte che furono sottoposte agli elettori sia nel 2007 che nel 2012: chi proponeva un'idea diversa di porto è stato bocciato».

Si parla di blitz di ferragosto...

«Mi assumo la responsabilità delle scelte fatte, illustrate e dove tutti i percorsi sono stati fatti alla luce del sole con dibattiti istituzionali e pubblici e con gli approfondimenti a tutti i livelli».

Ma il porto serve veramente? «Noi stiamo decidendo come fare il nuovo porto e non possiamo discutere con chi dice che non serve. Siamo di fronte a uno scalo centenario che domanda interventi urgenti per se stesso, visti i problemi di funzionalità e insabbiamento, e che crea danni erosivi ai territori vicini. Un porto così non lo costruirebbe più nessuno. Lavora meno per i noti problemi di fondali; c'è un tema erosivo da correggere e in più c'è la questione della foce del Carrione dove periodicamente si crea un tappo. Al di là dell'economia ci sono queste tre grandi questioni. Il progetto ha affrontato come prioritari que-

sti tre obiettivi ambientali poi quello di dare sviluppo e benessere. Il piano che risolve i tre nodi ambientali, prevede una porta di ingresso importante per il turismo che mette tutti d'accordo sul traffico crocieristico e aggiunge un altro segmento economico im-

AMBIENTALISTI

«Due proposte diverse non conciliabili con tavoli o partecipazione»

portante che è il porto turistico. Lo scalo per pulsare ha bisogno di servizi accoglienza e strutture previste tutte con un impatto sostenibile».

In che conto terrete opposizione e contestatori?

«Ci sentiamo interpreti delle attese della città che vuole sviluppo e occupazione. Non è più possibile ritagliarsi spazi di contrapposizione politica perché le spallate alle amministrazioni si danno con i metodi democratici. La tenuta

della maggioranza nel programma di fine legislatura dello scorso febbraio condivideva la priorità sull'economia del mare. La compattezza si è vista al voto sul bilancio. Prevedo che, dopo l'intesa istituzionale firmata con Regione, Provincia e Autorità portuale, si proseguirà con l'accordo di pianificazione con la Regione che avrà il passaggio in consiglio comunale. Intanto il piano sarà adottato dal comitato portuale che invierà gli elaborati al Consiglio superiore dei lavori pubblici e al ministero dell'Ambiente». Domani i capigruppo si riunirano sulla questione: intento del presidente della commissione Urbanistica Leonardo Buselli partire al più presto con il piano operativo per poi affrontare il porto nei suoi dettagli e arrivare in consiglio quando tutti avranno preso visione del materiale. Il porto, lo ricordiamo, sarà pagato dal ministero per le opere infrastrutturali sullo scalo e sul Carrione. Terminal crocieristico e porto turistico saranno totalmente a carico dei privati con la formula del project financing.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.